

## POSUDEK BAKALÁŘSKÉ PRÁCE

**Název práce:** KOMPARACE ČESKÉHO A ITALSKÉHO VZDĚLÁVACÍHO SYSTÉMU

**Diplomandka:** Pamela Zampinová

**Vedoucí práce:** Dr.ssa Ivana Oviszach, Ph.D.

**Oponent:** Dr. Fabio Ripamonti, Ph.D.

**Rozsah:** 81 stran včetně bibliografie a příloh

Il tema della candidata Pamela Zampinová, proposto dalla stessa con grande interesse ed entusiasmo, appare subito ambizioso. Il sistema scolastico italiano è in continuo assestamento e pieno di risvolti nebulosi. L'obiettivo della tesi, però (come dichiarato nel titolo) era il confronto dei due sistemi, italiano e ceco. La candidata si è quindi concentrata nel descrivere l'organizzazione scolastica dei paesi considerati, sforzandosi di restituire un'istantanea aggiornata ed esauriente. Il compito era molto difficile, soprattutto perché i dati accessibili spesso non sono fra loro contemporanei e le fonti in volume non sono recenti. Pamela Zampinová ha di conseguenza dovuto avvalersi in gran parte delle pagine web ufficiali, ministeriali, e si è impegnata davvero molto nel decifrarle, confrontarle, riordinarle. Il lavoro offre quindi al lettore ceco, ma anche italiano, una selezione da fonti online selezionate.

Vista la mole dell'impresa, non era richiesto un approfondimento degli aspetti più propriamente storico-legislativi o pedagogici. Era chiaro nelle intenzioni che il lavoro sarebbe stato condotto dal punto di vista sincronico e non diacronico.

Per una tesi triennale, la candidata si è scelta davvero un compito audace, ma ritengo che nel complesso sia riuscita a dominare la materia in modo soddisfacente. Il volume stesso del lavoro, 81 pagine, suggerisce la quantità di informazioni trattate.

Detto questo, emergono indubbiamente dei problemi. Aggiungo con rammarico che molti di essi avrebbero potuto essere risolti concedendosi un po' più di tempo per approfondire o limare i punti che già si erano rivelati ostici e dedicando più attenzione alla revisione finale.

La struttura del lavoro non è particolarmente creativa, ma mira a essere chiara ed ordinata, in modo da facilitare il lettore nel reperire e confrontare le informazioni. Purtroppo è innegabile che l'entusiasmo nella stesura dei capitoli introduttivi si sia poi scontrato con la mancanza di tempo che ha penalizzato lo sviluppo di quelli finali.

In apertura la candidata fornisce brevemente il quadro generale in cui i sistemi scolastici italiano e ceco si inseriscono, ovvero la politica scolastica europea, che si sforza di armonizzare le differenze fra i singoli paesi, diversi per storia, tradizioni, cultura.

Dopodiché il lavoro procede su binari paralleli: come si evince chiaramente dall'indice, la descrizione dei due sistemi scolastici in oggetto è speculare. E questa ritengo sia una scelta di chiarezza, che permetterà al lettore il controllo e l'approfondimento degli elementi che saranno poi confrontati. In questo modo, infatti, dovrebbero risultare chiare anche le denominazioni di organi e settori corrispondenti (più o meno) nei due stati.

Ogni paese è innanzitutto brevissimamente presentato dal punto di vista geografico-amministrativo e poi ne è sintetizzata la storia dell'educazione scolastica. Purtroppo queste sintesi sono ardite ma poco consapevoli. Il risultato dà l'impressione di essere una somma di informazioni a volte imprecise e non sempre ponderate. Nella sezione italiana sono presenti alcuni passaggi discutibili:

anche in questo caso ritengo che le pagine in questione siano rimaste vittima della mancanza di tempo. L'aspetto che influisce più negativamente sulle sintesi è, secondo me, l'introduzione di elementi di pedagogia (con nomi altisonanti, che nel caso di Piaget trovano addirittura spazio in bibliografia) che non trovano seguito nella stesura del lavoro e non vengono spiegati. Purtroppo la candidata si è pericolosamente soffermata su aspetti che tuttavia rimangono sospesi, ma ritengo che, esulando queste brevi pagine dall'obbiettivo vero e proprio della tesi, non debbano essere determinanti ai fini della valutazione.

La descrizione dei sistemi in sé è molto lunga, ma i materiali raccolti sono frutto di un lungo processo di selezione e articolazione di fonti eterogenee recanti informazioni eterogenee. E' evidente che la descrizione di sistemi in movimento ha presentato delle difficoltà, ma ritengo che la candidata sia riuscita a non annegare nel mare di notizie che si accavallano incerte sull'argomento e a fornire un quadro ripulito il più possibile da accidenti e specificità varie.

Il vero problema del lavoro, secondo me, è che poi non sono rimaste molte pagine, ore, attenzioni, idee da dedicare al confronto. Molte occasioni di riflessione si sono purtroppo perse per strada. Non è rimasto spazio per un'interpretazione dei dati più approfondita: interpretazione che naturalmente non avrebbe dovuto essere puramente soggettiva, ma fondata proprio sulla grande quantità di dati raccolti.

Tuttavia il confronto mi sembra contenga degli spunti molto interessanti, accosti istituzioni e termini in modo funzionale, permetta di orientarsi ovunque grazie alle indicazioni bilingui e proponga soprattutto degli efficaci schemi riassuntivi e tabelle comparative. Il glossario avrebbe certo potuto essere più curato.

Le conclusioni sono, a mio avviso, ben strutturate e offrono veramente un quadro riepilogativo del lavoro svolto e dei suoi risultati. Il riassunto in italiano è più che sufficiente.

Alla revisione finale, però, sono purtroppo sopravvissuti diversi refusi e imprecisioni, che – ritorno al punto di partenza – una rilettura più accurata avrebbe sicuramente evitato.

In base alle considerazioni fatte, giudico la tesi di Pamela Zampinová **velmi dobrá**. Il voto non é pieno, ma voglio lasciare alla candidata spazio e modo di chiarire e colmare alcune lacune in sede di discussione.

Blažejov, 6.6.2017



.....  
Podpis vedoucího práce